





IL GOVERNO DEI GIOVANI

GUIDA PRATICA ALLE MISURE PER I GIOVANI ITALIANI
NEI PRIMI DUE ANNI DEL GOVERNO BERLUSCONI

introduzione del Presidente Silvio Berlusconi
e del Ministro Giorgia Meloni



■ 2010: PARTE LA RIFORMA DEI LICEI

Da 400 indirizzi sperimentali a 6 licei, più autonomia per le scuole e razionalizzazione dei piani di studio: ecco la ricetta del cambiamento

Si tratta di una riforma epocale che partirà dal 2010 e che segna un passo fondamentale verso la modernizzazione del sistema scolastico italiano. La riforma vuole:

- Fornire maggiore sistematicità e rigore e coniugare tradizione e innovazione;
- Razionalizzare i piani di studio, privilegiando la qualità e l'approfondimento delle materie di studio;
- Caratterizzare accuratamente ciascun percorso liceale;
- Riconoscere ampio spazio all'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- Consentire una più ampia personalizzazione, grazie a quadri orari ridotti che danno allo studente la possibilità di approfondire e recuperare le mancanze.

Il nuovo modello dei licei partirà gradualmente, coinvolgendo a partire dall'anno scolastico 2010-2011 le prime e le seconde. La riforma entrerà a regime nel 2013.

Le novità della riforma: Per cancellare la frammentazione e consentire alle famiglie e agli studenti di compiere scelte chiare i 396 indirizzi sperimentali, i 51 progetti assistiti dal Miur e le tantissime sperimentazioni attivate saranno ricondotti in **6 licei**.

Rispetto al vecchio impianto che prevedeva solo il liceo classico, il liceo artistico e lo scientifico, oltre all'istituto magistrale quadriennale e a percorsi sperimentali linguistici, con la riforma avremo:

Liceo artistico, articolato in tre indirizzi:

- *Arti figurative* - a conclusione del percorso di studio gli studenti dovranno essere in grado di cogliere i valori estetici nelle opere artistiche ed individuare le problematiche estetiche, storiche,

economiche, sociali e giuridiche connesse alla tutela e alla valorizzazione dei beni artistici e culturali;

- *Architettura, design, ambiente* - a conclusione del percorso di studio gli studenti dovranno essere in grado di conoscere e utilizzare i codici della comunicazione visiva e audiovisiva nella ricerca e nella produzione artistica, in relazione al contesto storico-sociale;
- *Audiovisivo, multimedia, scenografia* - a conclusione del percorso di studio gli studenti dovranno essere in grado di impiegare tecnologie tradizionali e innovative nella ricerca, nella progettazione e nello sviluppo delle proprie potenzialità artistiche.

Liceo classico. Con la riforma sarà finalmente introdotto l'insegnamento di una lingua straniera per l'intero quinquennio.

Liceo scientifico. Oltre al normale indirizzo scientifico le scuole potranno attivare l'opzione **scientifico tecnologica** che consentirà l'approfondimento della conoscenza di concetti, principi e teorie scientifiche e di processi tecnologici, anche attraverso esemplificazioni operative.

Liceo linguistico. Il liceo linguistico vedrà l'insegnamento di **3 lingue straniere**. Dalla terza liceo un insegnamento non linguistico sarà impartito in lingua straniera e dalla quarta liceo un secondo insegnamento sarà impartito in lingua straniera.

Liceo musicale e coreutico. È una delle novità della riforma. Il liceo musicale sarà articolato nelle due sezioni musicale e coreutica. Inizialmente saranno istituite **40 sezioni musicali e 10 coreutiche e potranno essere attivati in collaborazione con i conservatori e le accademie di danza per le materie di loro competenza.**

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, devono essere in grado di:

- Cogliere i valori estetici delle opere musicali;
- Conoscere repertori significativi del patrimonio musicale e coreutico nazionale e internazionale, analizzandoli mediante l'ascolto, la visione e la decodifica dei testi;
- Individuare le ragioni e i contesti storici relativi ad opere, autori, personaggi, artisti, movimenti, correnti musicali e allestimenti coreutici;

- Conoscere ed analizzare gli elementi strutturali del linguaggio musicale e coreutico sotto gli aspetti della composizione, dell'interpretazione, dell'esecuzione e dell'improvvisazione;
- Conoscere le relazioni tra musica, motricità, emotività e scienze cognitive.



Liceo delle scienze umane. Altra novità della riforma è il liceo delle scienze umane. Sostituisce il liceo sociopsicopedagogico portando a regime le sperimentazioni avviate negli anni scorsi.

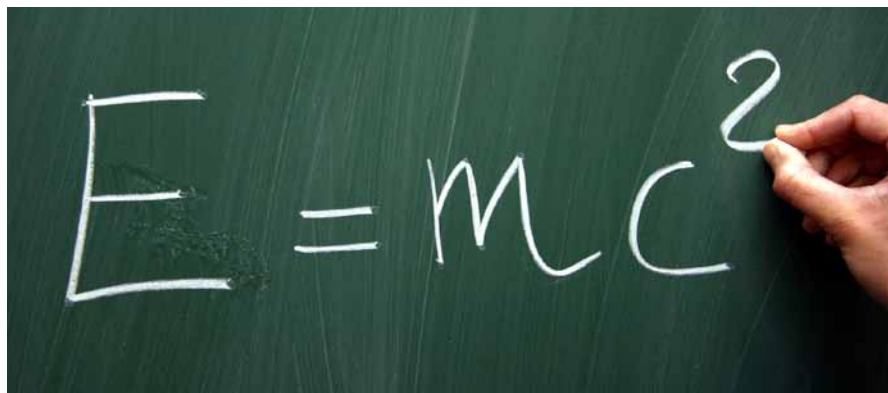
Il piano di studi di questo indirizzo si basa sull'approfondimento dei principali campi di indagine delle scienze umane, della ricerca pedagogica, psicologica e socio-antropologico-storica.

Le scuole potranno attivare l'opzione **sezione economico-sociale** in cui saranno approfonditi i nessi e le interazioni fra le scienze giuridiche, economiche, sociali e storiche.

Ecco altre importanti novità introdotte dalla riforma:

- **Valorizzazione della lingua latina.** Il latino è presente come insegnamento obbligatorio nel liceo classico, scientifico, linguistico e delle scienze umane; come opzione negli altri licei;
- **Incremento orario della matematica, della fisica e delle scienze** per irrobustire la componente scientifica nella preparazione liceale degli studenti (gli insegnamenti di fisica e scienze possono essere attivati dalle istituzioni scolastiche anche nel biennio del liceo classico);

- **Potenziamento delle lingue straniere** con la presenza obbligatoria dell'insegnamento di una lingua straniera nei cinque anni ed eventualmente di una seconda lingua straniera usando la quota di autonomia;
- Presenza nel liceo scientifico di una **opzione in cui confluisce l'esperienza del liceo tecnologico**, che ha rappresentato negli anni trascorsi un significativo filone di innovazione;
- Presenza delle **discipline giuridiche ed economiche** sia nel liceo scientifico (opzione tecnologica), sia nel liceo delle scienze sociali (opzione economico-sociale), sia negli altri licei attraverso la quota di autonomia;
- **Insegnamento, nel quinto anno, di una disciplina non linguistica in lingua straniera**, che ci allinea alle migliori esperienze del resto d'Europa;



- **Valorizzazione della qualità degli apprendimenti piuttosto che la quantità delle materie.** I quadri orari saranno adeguati a quelli dei Paesi che hanno raggiunto i migliori risultati nelle classifiche Ocse Pisa come la Finlandia (856 ore all'anno). Il quadro orario sarà annuale e non più settimanale, in modo da assegnare alle istituzioni scolastiche una ulteriore possibilità di flessibilità;

Tutti i licei prevedranno 27 ore settimanali nel primo biennio e 30 nel secondo biennio e nel 5° anno, ad eccezione del classico (31 ore negli ultimi tre anni), per preservare le caratteristiche rafforzando la

lingua straniera, dell'artistico (massimo 35), musicale e coreutico (32), perché questi ultimi prevedono materie pratiche ed esercitazioni;

- **Entrata a regime delle sperimentazioni** che hanno coinvolto gli istituti d'arte, i percorsi musicali, i vecchi istituti magistrali e le sperimentazioni scientifico tecnologiche e linguistiche, queste ultime nate dall'esperienza delle scuole non statali, private o degli enti locali.

■ UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE PER UN NUOVO LICEO

La riorganizzazione dei licei prevede:

Maggiore autonomia scolastica:

- Possibilità per le istituzioni scolastiche di usufruire di una quota di flessibilità degli orari del 20% nel primo biennio e nell'ultimo anno e del 30% nel secondo biennio. Attraverso questa quota, ogni scuola può decidere di diversificare le proprie sezioni, di ridurre (sino a un terzo nell'arco dei 5 anni) o aumentare gli orari delle discipline, anche attivando ulteriori insegnamenti previsti in un apposito elenco;
- Possibilità di attivare ulteriori insegnamenti opzionali anche assumendo esperti qualificati attraverso il proprio bilancio.

Un rapporto più forte scuola-mondo del lavoro-università

Possibilità, a partire dal secondo biennio, di svolgere parte del percorso attraverso l'alternanza scuola-lavoro e stage o in collegamento con il mondo dell'alta formazione (università, istituti tecnici superiori, conservatori, accademie).

Nuove articolazioni del collegio dei docenti:

- Costituzione in ogni scuola di **dipartimenti disciplinari**, che riuniscono i docenti di uno stesso ambito disciplinare, per sostenere la didattica, la ricerca, la progettazione dei percorsi;
- Costituzione di un **comitato scientifico** composto paritariamente da docenti ed esperti del mondo della cultura e del lavoro.